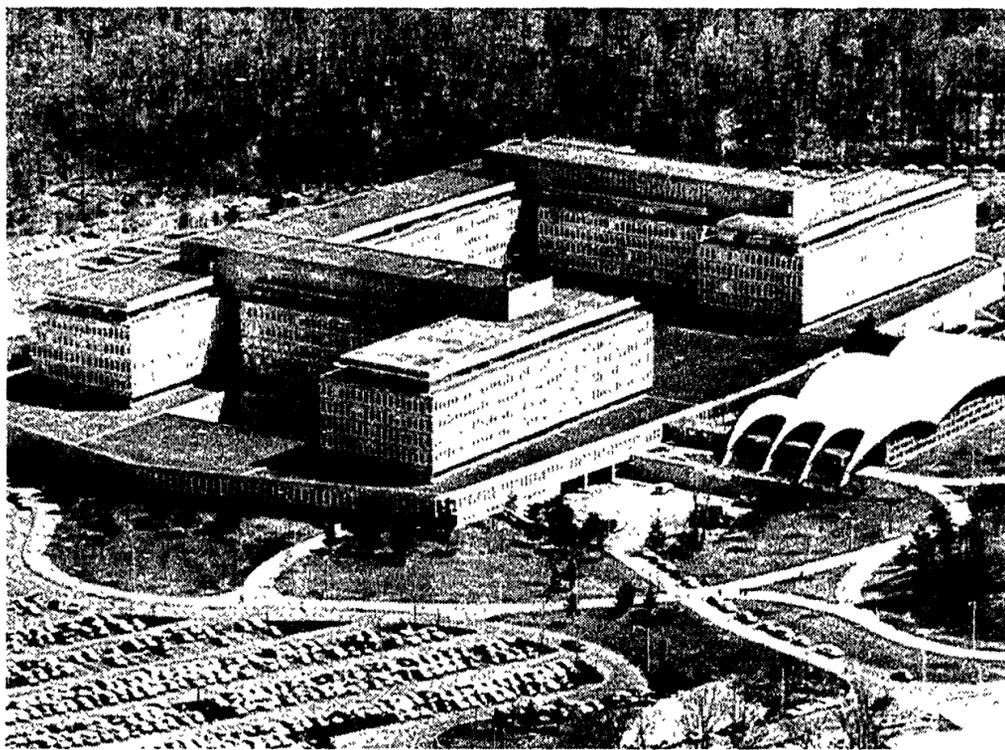


Criminalità Gli americani hanno paura a fare la spesa

NEW YORK. La paura del crimine condiziona il modo di fare la spesa degli americani. La dimostrazione che la preoccupazione numero uno dei cittadini statunitensi influenza ormai anche i comportamenti quotidiani finora considerati più naturali nella società dei consumi per eccellenza, arriva da un sondaggio della Research Group: il 52% degli intervistati con redditi superiori ai 75.000 dollari l'anno ha cambiato abitudini negli ultimi dodici mesi, portando con sé meno contanti e non andando più a comprare di notte. E oltre il 33% dei consumatori è diventato molto più prudente negli spostamenti per gli acquisti. Le statistiche non si fermano qui: un quarto degli intervistati ha dichiarato che non si sente più sicuro a fare compere neppure nei grandi «shopping mall», i centri commerciali per cui è famosa l'America. Il 33%, inoltre, non guida più l'auto per raggiungere negozi più convenienti, preferendo invece comprare vicino a casa e rientrare il più rapidamente possibile. «Il crimine ha il doppio dell'impatto negativo che ci aspettavamo», ha dichiarato Britt Beemer, responsabile della ricerca.



Il quartier generale della Cia a Washington

La Cia va sotto tutela dell'Fbi Clinton corre ai ripari per lo smacco della talpa

Sul tavolo di Clinton un piano che mette praticamente la Cia sotto tutela dell'Fbi in materia di contro-spionaggio. Sotto attacco dopo l'affare Ames, la Cia è stata costretta a piegarsi a una misura che appare come una «diminutio».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Cia O, Fbi 1. La caccia alle spie infiltrate in America sarà diretta e coordinata non più dalla Cia ma dall'Fbi. Sarà un funzionario di quest'ultima organizzazione ad essere a capo di un nuovo «centro» di coordinamento delle operazioni di contro-spionaggio, con il compito di controllare tutti i funzionari governativi - compresi gli 007 della Cia -, di addestrare e formare i cacciatori di spie e di raccogliere tutte le informazioni pertinenti, non solo negli Usa ma anche all'estero. Non è un commissariamento della Cia, ma poco ci manca: non solo il coordinamento del nuovo organismo viene affidato all'agenzia rivale ma, stando a quel che ha riferito lo stesso direttore della Cia, Woolsey, «uno o più agenti dell'Fbi si trasferiranno di-

rettamente al quartier generale della Cia a Langley per esercitare una «supervisione».

Lo scivolone Ames

Il caloroso sciaffo alla Cia viene dopo mesi di accesa discussione, sorda lotta ai pugnali avvelenati, un doloroso «processo di revisione delle politiche» seguito alla scoperta, ai vertici della Cia, della super-spie Rick Ames, che per anni aveva fornito a Mosca informazioni sui doppi agenti sovietici al soldo della Cia che lui stesso aveva il compito di reclutare. Da Langley avevano resistito sino all'ultimo, sostenendo che scoprire le spie, anche in seno alla loro agenzia, doveva restare affar loro. Si erano scambiati colpi bassi a non finire, tanto da spingere il collaboratore di Clinton che aveva avuto l'incarico

di mediare la disputa a dichiarare che Cia e Fbi «si stanno accapigliando come ragazzini, rinfacciandosi l'un l'altro incidenti che risalgono ad anni o decenni fa». In particolare l'Fbi, cui era stata affidato l'arresto di Ames, si lamentava che all'inizio non gli avessero nemmeno fatto vedere il dossier del sospetto e i test alla macchina della verità che erano stati archiviati. La Cia replicava accusando l'Fbi di non averglieli nemmeno chiesti. Gli uni scaricavano sugli altri la responsabilità di aver intralciato le indagini per «spirito di corpo» e per fare un dispetto ai rivali concorrenti. Peggio che tra polizia e carabinieri dalle nostre parti.

Alla fine ha dovuto cedere la Cia. Anche perché se no gli portavano via non solo parte dell'attività di contro-spionaggio ma tutta quanta. In Senato era già stata presentata una legge in questo senso. Ma la mediazione della Casa Bianca è riuscita a risolvere la rissa prima che si trasferisse pubblicamente nelle aule del Congresso. Soddisfatto, sia pure oborto collo, il capo della Cia James Woolsey, «Credo che sia il modo migliore di assicurare un lavoro di squadra che è essenziale», dice al *Washington Post*, mentre sta ancora pensando

a come spiegare l'oltraggio subito ai suoi subordinati. «È semplice: la Cia raccoglie informazioni all'estero in segreto. L'Fbi si occupa di contro-spionaggio all'interno», è questo vuol dire che talvolta deve essere in grado di raccogliere prove che reggono in un'aula di tribunale, anche a scapito del segreto, è invece il modo in cui il direttore dell'Fbi, Louis Freeh, spiega quella che definisce «tensione naturale» tra le due agenzie. Premurandosi però di aggiungere che lui e Woolsey hanno convenuto che «non è necessaria una legislazione» per risolvere la disputa e preferiscono sciacquare i panni amichevolmente tra di loro anziché esporli in Senato.

La disputa fra super-agenti

Il piano scaturito dalle defatiganti discussioni di questi mesi è già pronto, con un accordo di massima tra gli interessati e solo alcuni dettagli ancora da risolvere. Tocca al consigliere per la sicurezza Tony Lake, che ha avuto un ruolo di mediazione tra Cia ed Fbi, presentarlo sul tavolo di Clinton. Dalla Casa Bianca riconoscono che il piano, o compromesso che si voglia delimitare, «modificherà significativamente il modo in cui funziona il contro-spionaggio, il modo in cui verranno

decise le priorità, e stabilirà una nuova struttura che integra le operazioni di Cia ed Fbi in modo da renderle più scorrevoli».

Con il nuovo sistema il centro operativo della Cia resterà interamente sotto il controllo di Woolsey. La Cia manterrà anche una certa dose di responsabilità propria nelle indagini di routine sul proprio personale, sia in America che nelle reti mondiali. Ma l'ufficio che si occupa delle indagini sui specifici casi di sospette spie sarà diretto da un funzionario dell'Fbi, il che in pratica equivale al trasferimento del contro-spionaggio, compresa la funzione di guardiani alla Cia stessa, all'agenzia rivale, quasi una umiliante tutela esterna.

Sinora la Cia era si tenuta a fornire informazioni all'Fbi in tema di caccia alle spie, ma solo informazioni pre-digerite, con la possibilità di mantenere il segreto su quel che gli pareva. Il riserbo veniva motivato con l'esigenza di mantenere la confidenzialità delle fonti di informazione e di difendere i propri agenti in posizione più delicata da facile accusa. Ora l'Fbi ha ottenuto non solo praticamente l'accesso alla stanza dei bottoni alla Cia ma anche il diritto di chiedere informazioni «crude», non pre-digerite. In altri termini, più potere.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CATERZI FAGGIANI

addolorati lo annunciano il marito Mariano con i figli Alberto ed Elnido, parenti tutti. Funerale domani 28 aprile alle ore 8,15 alla parrocchia Madonna di Campagna. Il presente è partecipazione e ringraziamento. La famiglia sottoscrive per l'Unità.
Torino, 27 aprile 1994

MAMMA

Ada, Aldo, Nedo, Guernino, Manno, Francesco, Arturo, Vincenzo, Paola, Marina, Pippo, Asio, Granato, Fabrizio, Pierluigi, Nicola, Elisabetta, partecipano al dolore dei compagni Alberto ed Elnido Faggiani per la scomparsa della cara

Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 27 aprile 1994

Gli iscritti della 9ª sezione ed il consiglio dell'Unione Nord del Pds partecipano al dolore del compagno Alberto Faggiani per la scomparsa della sua cara

MAMMA

Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 27 aprile 1994

Il consiglio di fabbrica della Fiat Avio Dtg Corso Romania insieme le più sentite condoglianze al compagno Alberto Faggiani per la perdita della cara

MAMMA

Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 27 aprile 1994

I compagni della Fiom Cgil 2ª Lega, si uniscono al dolore del compagno Alberto Faggiani per la scomparsa della sua cara

MAMMA

Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 27 aprile 1994

È deceduto, improvvisamente

FRANCESCO MAZZELLA

prestigiosa figura di militante napoletano del Pci, del Pds e della Cgil-funzione pubblica. Sereno, modesto e sempre disponibile, si è dedicato con forte passione e tenacia agli impegni sindacali e di partito, nei vari ospedali presso i quali ha prestato servizio e sul territorio. Nelle sezioni di Capodichino e Secondigliano, e, da ultimo, prima del pensionamento, nell'ospedale Cardarelli. Ha vissuto una vita improntata al rigore morale e alla severità dei comportamenti. Tutti gli hanno voluto bene e lo ricordano con profondo affetto rivolgendosi alla famiglia le più sincere condoglianze. Fed. Pds di Napoli, Sezione Pds di Secondigliano, ed i compagni del Cardarelli.
Napoli, 27 aprile 1994

Nel 50° anniversario della scomparsa del compagno

GUSTAVO BEVEGNI

I figli lo ricordano e sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 27 aprile 1994

I compagni dell'Unione regionale del Pds della Puglia partecipano commossi alla scomparsa del compagno

Sen. DOMENICO CAZZATO

figura esemplare di dirigente sindacale e politico, sempre a fianco dei lavoratori e della gente
Taranto, 27 aprile 1994

Peppino Mennella si unisce al dolore di Rosa, Giovanni Carmine e Anna Lisa Cazzato per la perdita del caro

DOMENICO

Roma, 27 aprile 1994

Gli eletti Pds, al Senato della Repubblica partecipano al lutto della famiglia per la morte di

DOMENICO CAZZATO

dirigente politico, meridionalista e senatore del Pci dal 1976 al 1983
Roma, 27 aprile 1994

Pippo Pagano commosso per la scomparsa del compagno

DOMENICO CAZZATO

è vicino alla compagnia Rosa ed ai figli Giovanni, Annalisa e Carmine
Roma, 27 aprile 1994

Ciccio, Nicola, Diego, Massimo, Emiliano, Pierfrancesco e Paolo sono vicini con affetto a Giovanni e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

DOMENICO CAZZATO

antifascista, dirigente del movimento sindacale in terra ionica, senatore del Pci. Ha dedicato tutta la sua vita ai lavoratori ed alla giustizia sociale. Memori di questo straordinario esempio andiamo avanti
Roma, 27 aprile 1994

27-4-1977 27-4-1994
A diciassette anni dalla morte la famiglia ricorda con commosso rimpianto

CESARE COLOMBO

(Colombino)
e con lui ricorda i compagni e le compagne scomparse e sottoscrive per l'Unità
Roma, 27 aprile 1994

Il direttivo dell'Udb Romano-Calvariate comunica che è venuto a mancare il caro compagno

FRANCO BRAGHIN

ed è vicino ai familiari nel dolore comune
Milano, 27 aprile 1994

La sezione Calvariate dell'Anpi è addolorata per la morte del compagno

FRANCO BRAGHIN

e porge le condoglianze a tutti i familiari
Milano, 27 aprile 1994

Informazioni parlamentari

L'assemblea delle senatrici e dei senatori del gruppo «Progressisti-Federativo» è convocata per giovedì 28 aprile alle ore 10.

Aziende informano

L'innovazione tecnologica ed in particolare le problematiche del suo trasferimento dal campo della ricerca scientifica a quello della sperimentazione ed applicazione aziendale sono il tema della Tavola Rotonda «Iniziativa per lo sviluppo di ricerche avanzate in campo vitivinicolo» che si è tenuta a Firenze il 19 aprile u.s., presso la sala convegni del Palazzo Orlandini del Beccuto, sede della Filiale di Firenze del Monte dei Paschi.

La Tavola Rotonda promossa dall'Istituto Nazionale di Credito Agrario Spa, Società del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, ha presentato il Progetto Enobiotec finanziato dalla Regione Toscana e sviluppato dal Consorzio Siena Ricerche - ente scientifico cui partecipano l'Università degli Studi di Siena, il Cnr e il Monte dei Paschi di Siena.

Nell'ambito di questa iniziativa, avviata in collaborazione con il dipartimento di enologia dell'Università della California a Davis, il Consorzio ha, tra l'altro, assegnato tre borse di studio di durata triennale per svolgere attività di ricerca nel settore delle biotecnologie applicate alla viticoltura e specificamente all'ingegneria genetica dei lieviti di interesse enologico, la biochimica enologica e la diagnostica molecolare della vite.

I lavori - introdotti dal Presidente del Nazionale Agrario, Dr. Mauro Frilli - si sono sviluppati sulle relazioni del prof. Paolo Neri dell'Università di Siena, che nella sua qualità di Direttore Generale del Consorzio Siena Ricerche, ha esposto il progetto nei suoi aspetti generali, e del Prof. Mauro Cresti, responsabile scientifico del progetto, che ne ha illustrato gli aspetti di carattere tecnico.

Alla Tavola Rotonda erano presenti i più importanti esponenti della viticoltura toscana, e l'assessore all'agricoltura della Regione Toscana Alberto Bencistà.

Giuliani caccia gli ambulanti dal centro di Manhattan I venditori di hamburger protestano: «La polizia ci perseguita»

MONICA RICCI-SARGENTINI

Tempi cupi per i venditori ambulanti di hot dogs, hamburger, bibite e gelati vari di New York. Il sindaco della città, Rudolph Giuliani, ha deciso di dichiarare guerra ai tipici carretti americani da sempre parte del paesaggio urbano della Grande Mela. Una serie di misure severissime sono state varate dall'amministrazione cittadina - nell'ambito della campagna sulla «qualità della vita». Non è dato sapere alla vita di quale cittadino abbia pensato Giuliani nel concepire il suo piano anti carretto. Non certo quella dei venditori ambulanti, né quella dei newyorchesi frettolosi ed affamati che hanno bisogno di uno snack al volo perché «il lavoro è troppo e non c'è tempo». L'intenzione, probabilmente, è di «liberare» i marciapiedi affollati dal traffico pedonale: i quartieri «midtown» più congestionati sono stati dichiarati off limits per i carretti. E la «no vendors zone» potrebbe diventare pre-

sto più estesa.

Così la vita di Gopal Saha, 28 anni, immigrato quattro anni fa dal Bangladesh e venditore ambulante di gelati Häagen-Dazs è diventata un inferno. Lui, come molti altri, prova ad invadere l'area proibita. L'altro giorno verso mezzogiorno, ora foriera di buoni affari, si è piazzato davanti al Rockefeller center. Tempo due minuti ed aveva già venduto un biscotto-gelato. E mentre intascava soddisfatto i primi due dollari della giornata, già altri potenziali clienti spuntavano all'orizzonte. Ma la «festa» è durata poco: «Arrivano le Alpha» gli ha gridato improvvisamente un altro ambulante appostato poco più in là. Le «Alpha» sono in gergo le macchine della polizia che, da qualche giorno, vanno a caccia dei carretti trasgressori. Troppo tardi per scappare. L'automobile bianca e blu si materializza proprio davanti al povero Saha. Gli agenti controllano la

sua licenza, gli fanno la multa, la terza della settimana e gli intimano di traslocare in fretta altrimenti saranno costretti a sequestrare il carretto con tutta la merce dentro. E, si sa, i gelati fuori dal frigorifero hanno vita breve. «Giornata dura - commenta lui abbacchiato - lavoro duro. Pago le tasse, Pago la licenza. E loro mi fanno chiudere». Tre multe in una settimana significano almeno 100 dollari che se ne vanno ed ormai i guadagni sono difficili. «Prima - spiega Saha - nei giorni buoni facevo anche 200 dollari, con un guadagno netto di 60\$. Ma oggi che ho guadagnato? Sei dollari con un profitto di 1,50\$. Come faccio a campare così?».

Quello che Saha non riesce a spiegare è la storia della «qualità della vita». I carretti, dice, sono utili alla gente. Ed è d'accordo anche uno dei suoi avventori: «Sono convenienti. Perché non lasciano che questi ragazzini guadagnino da vivere? Mica vendono droga o roba proibite?».

Le multe fioccano anche nelle zone dove è consentito vendere. Ci sono così tante norme che è veramente difficile, se non impossibile, capire dove si può fermare il carretto. Sono vietati i marciapiedi larghi meno di 3 metri e mezzo. Inoltre sono off limits gli incroci e i parchi. Proibito parcheggiare nelle vicinanze di idranti antincendio. Ma non è finita: ogni venditore deve porre il suo carretto ad almeno sei metri di distanza da un altro, anche se la merce venduta è diversa.

A Manhattan i venditori ambulanti sono sul punto di arrendersi. Lavorano dalle 9 di mattina alle 9 di sera. Spesso il loro carretto è in affitto e devono anche pagare per il garage notturno. Una vita dura, anche senza le norme varate da Giuliani. Per giunta ora è anche diventato molto più difficile ottenere la licenza. «Prima pure gli studenti in vacanza si mettevano a fare gli ambulanti per tirar su qualche soldo - racconta il signor Stanton, che

rifornisce i venditori di gelati - poi c'erano gli attori e i camerieri senza lavoro. Oggi è tutto diverso. È diventato molto difficile ottenere la licenza dal dipartimento della Sanità. Ci vuole il certificato sul pagamento delle tasse dello Stato di New York. Per averlo bisogna aspettare due mesi. Uno studente arriva a casa a maggio e torna al college a fine agosto. È inutile fare tutta la pratica. A Miami, invece, basta un giorno per risolvere il problema. Forse dovremo trasferirci tutti lì!». In effetti Stanton sta seriamente pensando di vendere licenza e negozio: «È troppo duro qui - dice - Bisogna battersi per avere quello che si è ottenuto la settimana prima. Non si può vivere così». Gli fa eco Gopal Saha che, quattro mesi fa, si è sposato in Bangladesh ed ora aspetta che diano il visto a sua moglie: «Una volta ogni due mesi la chiamo e spendo più di 30 dollari. Mi manca molto. Ma se viene qui come vivremo?».

Regione Emilia-Romagna

ASSESSORATO RIFORME ISTITUZIONALI AFFARI LEGISLATIVI ORGANIZZAZIONE

Convegno

LA RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'IMPIEGO PUBBLICO

L'attuazione del D. Lgs. 29/93 nelle Regioni e negli Enti locali

Bologna, 29 Aprile 1994
Royal Hotel Carlton, Via Montebello 8
Ore 9,30 inizio lavori - Ripresa ore 15

Intervengono:

Pierluigi Bersani Presidente della Regione Emilia-Romagna
Umberto Romagnoli Ordinario Diritto del Lavoro - Università Bologna
Luigi Mariucci Assessore Riforme Istituzionali,
Affari Legislativi Organizzazione - Regione Emilia-Romagna
Gian Candido De Martin - Gianfranco Reborra - Tiziano Treu

Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni

Mario Scalfi Capo Dipartimento Ministero Affari Regionali
Nando Odescalchi Presidente Commissione
«Bilancio e Programmazione» della Regione Emilia-Romagna
Affiero Grandi Segretario Cgil nazionale
Domenico Di Cocco - Lea Boschetti - Gian Augusto Novelli

Dirigente organizzazione e Personale delle Regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia

Antonio Boccia Presidente delle Regione Basilicata - Delegato della Conferenza dei Presidenti per i problemi del personale.